

fiscale presso diversi Tribunali Militari del Regno rimase fino al 1865, e dal 1874 al 1896, allorchè fu collocato a riposo per anzianità di servizio. Fu membro attivissimo dei Comitati di Provvedimento per i soccorsi a Garibaldi, come dimostra la sua voluminosa corrispondenza con Federico Bellazzi e col Bertani, eh' ebbe parole di elogio per lui nel *Resoconto all'Adunanza generale dei Rappresentanti i Comitati di Provvedimento* tenutasi in Genova il 4 gennaio 1861 (Genova, Tip. Lavagnino, pp. 10 e 19). Meritò ricompense e onorificenze per i suoi segnalati servigi: nel 1896 veniva decorato della croce di ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro. Coltivò sempre le lettere, tanto in gioventù come nella sua tarda età. Collaborò nel *Politecnico* del Cattaneo, in cui nel 1860 stampò una memoria *Sulta ferrovia delle Riviere Liguri e principalmente nel suo accesso al golfo della Spezia* (fasc. XLIV, pp. 125-136) e un altro scritto: *Il golfo della Spezia ed il nuovo Regno italico* (fasc. XLVII), che volle nei suoi ultimi anni ristampare (Spezia, tip. Eredi Argiroffo, 1901, in-8, di pp. 16). Ebbe un culto particolare per la poesia, alla quale dedicò tutti gli ozi della sua lunga vita di magistrato; i suoi lavori rivelano, oltre una fantasia calda e sbrigliata, una facilità di verso non comune e uno studio profondo de' classici. Il suo lavoro maggiore è l'*Ariodante* (Firenze, 1887, in 16.°, di pp. 290), poema di dieci canti in sestine, d'indole politico-satirica, nel quale sono raccontate le gesta tragico-comiche di un conte di Rocca-Apprica, un giovine nobile dell'epoca nostra, rimasto solo ed in possesso di una ingente fortuna. Il poema ricco di sali, di episodi comici, improntato sempre a fine satira, meriterebbe d'essere più conosciuto che non sia. Altri lavori poetici del Palermo sono: *Le tre comari*, *Dialogo popolare di attualità raccolto da A. P.* [sestine] Roma, tip. Artero e C., 1873, in 8.° di pp. 24. — *L'apologia dell'aggiotaggio*, Roma, tip. Artero e C., 1874, in 8.° di pp. 14. — *L'Album di Clelia. Reminiscenze dedicate a Pierina Torelli in occasione delle sue Nozze con Alfonso Giacchi*. Torino, Stamp. Gazzetta del Popolo, 1876, in 8.° di pp. 8 n. n. — *Nelle nozze della Signorina Bice Secretant col cav. Michele Fileti. Epitalamio*. Ancona, Stab. Civelli, 1902, in 8.° di pp. 7. — *A Maria Vergine pel centenario della Madonna di Montenero che si venera in Riomaggiore. Inno di A. P.* Ancona, Stab. Civelli, 1893, in 8.° di pp. 12. — *Nelle auspicate nozze di Adelaide Luciardì con Francesco Oldoini. Sonetto*. Spezia, Tip. Eredi Argiroffo [1898], in 4.°. L'Avv. Palermo è morto nella Spezia, dove si era stabilito dopo il suo collocamento a riposo, il 10 giugno 1905.

U. M.

Giovanni Bonifacino figlio di Tommaso e di Giuseppa Urbini nacque il 17 aprile del 1838 in Riccò del Golfo della Spezia. Cominciò i suoi studi in Sarzanello presso un prete Paganini, e compì

alla Spezia i corsi di filosofia. Datosi fin da giovinetto con la più grande passione allo studio delle lettere, si nutrì fortemente nei classici latini e volgari, da cui trasse una forma purissima di linguaggio, e si formò un gusto squisito, che seppe trasfondere nelle molte sue liriche, alcune delle quali furono pubblicate per le stampe a spese del Municipio della Spezia. Trascorse tutta la sua vita nel pubblico e privato insegnamento; prima istitutore nel Convitto Nazionale di Alessandria; poi incaricato di lettere italiane nel Liceo comunale della Spezia, fu nel 1879 con R. decreto nominato professore titolare d'italiano per meriti didattici e letterari, e l'anno appresso ebbe la carica di direttore titolare nelle Scuole Tecniche, che esercitò con assai lode alla Spezia, nella Scuola « Antonio Pontremoli » fino al 1892, e fino al 1903 a Carrara. Fu in corrispondenza con parecchi uomini di lettere; a Giulio Rezasco fornì materia per la compilazione del suo *Dizionario del linguaggio italiano storico e amministrativo* e per le monografie pubblicate come appendice a quell'opera nel *Giornale Ligustico*. Dette alle stampe le seguenti pubblicazioni: *A Re Amedeo I che lascia questa terra italiana per recarsi al trono di Spagna in Omaggio il Municipio di Spezia* [ode], Spezia, 1878, tip. Er. Argiroffo, in 4.º di pp. 8. — *A Vittorio Emanuele II per l'anno XXV del suo regno il Municipio di Spezia* [carme], Spezia, tip. Er. Argiroffo, 1874, in 8.º di pp. 27. — *Per l'inaugurazione del monumento a Domenico Chioldo il Municipio di Spezia* [ode], Spezia, tip. Er. Argiroffo, in 4.º, 1878, di pp. 8. — *Per le nozze della gentilissima Signorina Virginia Danco col giovane signore Enrico Berlingeri, Sonetto*, Genova, tip. Sordo-Muti, s. a., in 4.º di pp. 4. — *Avvertimenti di lingua italiana per le scuole secondarie* [La Spezia, 1890, tip. Barone], in 16.º di pp. 88, (sotto l'anagramma di Vannigio Fiancoboni). — *Agli Augusti sposi Vittorio Emanuele principe di Napoli ed Elena Milanowna principessa del Montenegro in devoto omaggio il Municipio di Spezia* [ode], Spezia, tipografia Argiroffo, 1896, di pp. 8. — *I tre annegati nel Golfo, sonetto*, in *Il Comune*, Anno II, n. 33. — *Carrara, sonetto*, in *Il Carrione*, anno XI, n. 26. — Moltissime liriche di vario argomento rimangono inedite di lui presso la famiglia, e alcune prose, tra le quali sono da ricordare parecchi elogi in forma di discorsi, pronunciati in solenni occasioni: di Lorenzo Costa, di Giorgio Viani, di Baldassare Castagnola e di Emanuele Repetti. Il professore Bonitacino è morto nella Spezia, dove aveva vissuto ed insegnato per lunga serie di anni della sua vita proba e laboriosa, il giorno 11 luglio 1905. La sua bella libreria, radunata con tanto amore e sacrificio, passerà alla Biblioteca Comunale della Spezia per espressa volontà dell'estinto, che fu per molto tempo bibliotecario, quando la pubblica libreria apparteneva alla Società d'incoraggiamento.

U. M.